# I DISCHI VOLANTI NEL MONDO ISLAMICO

## Rassegna stampa

# DISCO VOLANTE NEL CIELO DI ASMARA

da *Il Nuovo Cittadino* del 7-4-50

## Un disco volante nel cielo dell'Asmara

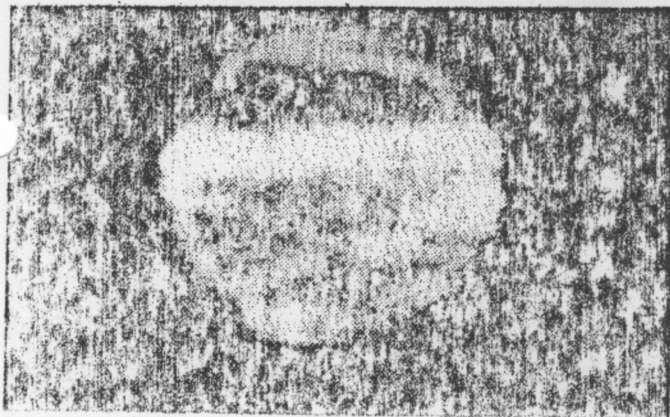
ASMARA, 5 aprile

Un disco volante è comparso stamane a grandissima altezza, nel cielo dell'Asmara. Dapprima sembrava una cometa, ma poi se ne poteva distinguere distintamente la forma circolare. Il traffico ed ogni attività nella città si sono fermati, e migliaia di persone sono scese nelle strade per vedere il disco volante che è rimasto fermo nel cielo per oltre mezz'ora.

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

IL GIORNO - Pagina 6 Martedì - 2 gennaio 1979

# Filmati gli UFO in Nuova Zelanda



LA SICILIA

2 gennaio 1979

## UFO filmati in Nuova Zelanda

MELBOURNE, 1 gennaio

La presenza degli «UFO» sembra farsi sempre più ingombrante sul pianeta Terra. L'ultimo avvistamento di quelli che un tempo venivano chiamati più semplicemente «dischi volanti», risale a sabato scorso nel cielo dello stretto di Cook, il breve tratto di mare che separa le due isole principali della Nuova Zelanda. Questa volta però la documentazione del misterioso fenomeno non si esaurisce nel racconto di testimoni oculari. Per la prima volta nella storia — almeno così sostiene l'autore — gli UFO sono stati immortalati dalla macchina da presa. Artefice dell'impresa è Quentin Fogarty, intraprendente fotoreporter della televisione australiana il quale la notte di sabato scorso ha convinto a ripartire in volo lo stesso pilota che dieci giorni fa era sceso a terra dicendo di aver avvistato strani oggetti luminosi. Insieme ad un'équipe televisiva neozelandese, Fogarty è riuscito a girare un cortometraggio della durata di sette minuti le cui immagini, trasmesse successivamente via satellite a Londra, hanno lasciato di stucco gli stessi esperti fotografici della BBC.

STAMPA SERA 13 Novembre 1978

- I giornali del KUWAIT raccontavano ieri con molto rilievo che un Ufo è atterrato al centro ascolto satelliti, a 50 chilometri dalla capitale, davanti a decine di impiegati esterrefatti: un'immensa palla di fuoco che si è fermata per sette minuti, poi è scomparsa vertiginosamente.

## Nel Kuwait davanti a decine di impiegati stupiti

KUWAIT — *I giornali del Kuwait riferiscono che un oggetto volante non identificato (Ufo) è atterrato nei pressi della capitale nella notte tra giovedì e venerdì ed ha sostato per sette minuti prima di ripartire a velocità vertiginosa. Secondo i quotidiani «Al Qabas» e «Al Watan» l'atterraggio dell'Ufo, che da lontano appariva come una massa accecante di luce, è avvenuto in prossimità di un centro di ascolto di satelliti situato ad una cinquantina di chilometri ad est della capitale, sotto gli occhi stupefatti di decine di impiegati del centro e di un vicino impianto della società dei petroli.*

LA STAMPA Anno 112 - Numero 246 - Martedì 24 Ottobre 1978

### I drammatici messaggi del pilota: Ufo o abbaglio?

# Un monomotore disperso in Australia inseguito da un misterioso oggetto

MELBOURNE — Un monomotore Cessna è scomparso in Australia dopo che il pilota aveva segnalato la presenza di un oggetto sconosciuto sopra di sé. Il fatto è avvenuto dopo il tramonto; il pilota, Frederick Valentich, 20 anni, aveva 18 mesi di volo al suo attivo e stava per conseguire il brevetto di pilota commerciale, ma aveva scarsa esperienza di volo notturno e non conosceva la zona dove è avvenuto l'incidente, lo stretto di Bass fra l'Australia e la Tasmania.

Ed ecco la versione dei fatti data da un portavoce del Dipartimento dei trasporti australiano. Centocinquanta chilometri a Sud-Ovest di Melbourne Valentich ha comunicato al servizio di controllo che il suo velivolo era seguito da un grande aereo che viaggiava ad altissima velocità, un aereo del quale non era in grado di indicare il modello, ma dotato di quattro luci abbaglianti.

*«Mi ha appena superato, un migliaio di metri sopra di me»* ha detto il pilota. Poi: *«Non è un aereo, è...»*. A questo punto il contatto radio si è interrotto. Due minuti dopo la trasmissione è ripresa. *«Si sta avvicinando da Est* — ha detto il pilota — *sembra stia giocando... Vola ad una velocità che non riesco a valutare... Ha forma allungata, una luce metallica all'esterno...»*.

Alle 19.12 l'oggetto era sparito, ma Valentich ha comunicato che il motore del suo aereo tossiva. Si è poi udito, sempre secondo il portavoce, un lungo suono metallico, infine si è perduto il contatto con il Cessna.

Il funzionario del Dipartimento dei trasporti ha avanzato l'ipotesi che l'aereo di Valentich si sia capovolto, ed il pilota abbia visto i fari di Cape Otway e King Island riflessi sulle nubi, scambiandoli per un Ufo. Ieri all'alba si è iniziata l'operazione di ricerca, senza risultati. Una grande macchia d'olio è stata avvistata al largo della zona nella quale il Cessna sarebbe caduto, ma secondo il portavoce sarebbe troppo grande per essere stata causata da un piccolo aereo.

r.s.

nora
n pe-
o ha
il 12
e rin-
gian-
ni ac-
dal-
potei
enne
a te-
Era
ri di
o in-

acca-
io fi-

nosse
, fer-
altre
oteva
irava
a al-

nella
loely
sulla
una
e per-
parec-
verso
o se-
timo-
. Tut-
l rac-

, dob-
narra
guen-
va ac-
ivo l'
i avu-
viso,
a e da

i che
. Ma
iusta,
e lab-
. Era
he mi
o dal
e ave-
ché il
asione
Sem-
ono il
tte le
nostre,
i trac-

*Pelo-*
*Discos*
*6, Pe-*

"

no. (F.
nteres-
lenta-

# NOTIZIARIO UFOLOGICO ESTERO

mente gli Ufo diventano argomento di studio anche « nelle alte sfere ». Dopo il positivo commento del libro dei prof. J. Allen Hynek da parte del dott. Murray dell'Ist. Caltech (California Institute of Technology), anche John Northrup ha tenuto una conferenza nella stessa sede e pochi giorni dopo, il 29/1, Stanton T. Friedman ha parlato all'Università di Redlands. Tutti questi relatori hanno insistito sulla necessità di studiare seriamente il problema degli Ufo, più di quanto sia stato fatto col famoso e discusso rapporto Condon. E' particolarmente significativo il fatto che il tema degli Ufo sia stato trattato a Caltech, poiché Caltech non è solo la più famosa scuola per la navigazione spaziale, ma vanta anche la più alta concentrazione di premi Nobel tra i suoi docenti.

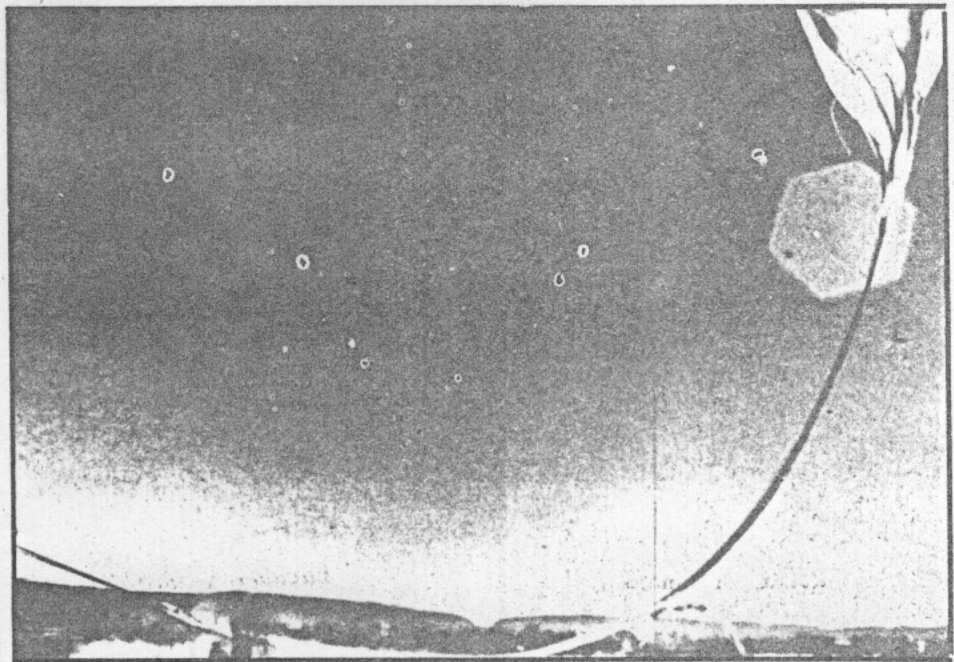
*(Ufo - N. n. 199, marzo 1973)*

## UFO su Istanbul

Due donne turche hanno avuto il 7 luglio 1963 verso le 9,20 di sera una strana avventura. La dottoressa in chimica Naime Suar e l'insegnante Nazire Kutsal videro dapprima tre oggetti in cielo, seguiti da tre gruppi di altri oggetti (tre ogni gruppo) in tutto simili ai primi. Le due donne osservarono questo passaggio dal sesto piano di una casa della via Gülden, da cui si gode una buona vista del Mar di Marmara e delle Isole dei Principi. « Alla luce della luna sembravano d'argento, non illuminati erano di un grigio metallico », hanno dichiarato più tardi le due donne. « La zona superiore degli oggetti era a forma di semisfera, e la parte inferiore piatta era circondata da un anello di vapore, come Saturno. Talvolta questo anello si vedeva bene, talaltra invece assumeva l'aspetto di una nuvola e nascondeva l'oggetto. Poco dopo i primi tre oggetti, ne vedemmo altri tre, ma questi erano in una nuvola di grandi dimensioni e noi vedemmo solo le loro ombre. Provenivano dalla direzione di Kartal e Maltepe, poi si separarono e volarono separatamente sulle Isole dei Principi per poi sparire. Un po' più tardi vedemmo un oggetto molto grosso sull'isola Heybeli. La sua cupola era grande come quella di una moschea. Dopo 5 minuti di immobilità sull'isola, questo oggetto volò verso il mare e sparì. Dopo altri 15 minuti altri oggetti simili apparvero, provenienti dall'isola e sparirono. Nella stessa notte verso le 2,30 del mattino apparvero 4 oggetti color arancio, che si fermarono un attimo e poi svanirono: tre giorni dopo alle 4 del mattino vedemmo altri 4 oggetti di quel genere; poi non ne vedemmo altri ». Alle due testimoni furono mostrate diverse foto di Ufo: esse furono d'accordo nel dire che il disco fotografato da Daniel Fry in USA era il più simile a quelli avvistati da loro.

*(Ergun Arikdal - Servizio dalla Turchia - FRS, maggio/giugno '72)*

*ATTENZIONE AI PALLONI SONDA! — Ecco il pallone sonda lanciato dai deserti australiani da un gruppo di scienziati americani incaricati di studiare questo nuovo problema squisitamente moderno. Pesa più di due tonnellate e ha un volume di 50 mila metri cubi. A bordo ha degli apparecchi che ci permetteranno di sapere presto se oltre che dall'anidride solforosa e dal sesquiossido di ferro saremo perseguitati anche dai raggi X. (Da « Giorni » N. 12 del 28 marzo 1973).*



MA NESSUNA [illegible]

# Komeini dice che gli americani ora usano gli UFO

**Il Pentagono sta procedendo al rientro di 1800 soldati del mare, che furono mandati nei momenti caldi della crisi afghana - Sono 25 le navi USA nel mare Arabico**

***I khomeinisti accusano l'America di inviare «oggetti volanti» - Bani Sadr presiede oggi la conferenza con i movimenti di liberazione del Terzo mondo che si apre a Teheran***

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che gli Stati Uniti stanno procedendo al ritiro dei 1800 « marines » inviati a metà marzo nella zona del Mare Arabico, nel quadro del potenziamento militare nella regione quando scoppiò la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan.

I « marines », che sono imbarcati su quattro unità anfibie, hanno lasciato l'Oceano Indiano, scortati da due unità della marina. Non si esclude, comunque, la possibilità di inviare nuovamente questi « marines » nella zona, se ciò sarà necessario.

Il 13 febbraio scorso il Pentagono aveva annunciato il prossimo invio di « marines » nel Mare Arabico per compiere manovre assieme alle unità navali americane dislocate al largo della costa dell'Iran.

Gli Stati Uniti hanno circa 25 unità navali, tra navi di linea e navi appoggio, nel Mare Arabico e la loro permanenza è a tempo indeterminato.

L'« alleggerimento » della situazione nei mari « caldi » non prevede, però, alcuna riduzione delle forze americane in Europa. In una intervista televisiva mandata ieri in onda dalla « CBS » Carter ha ribadito di non ritenere mai auspicabile tale riduzione.

Il presidente si è anche occupato della crisi iraniana: ha lanciato un nuovo avvertimento a Teheran, affermando che gli Stati Uniti faranno passi « molto duri » se gli ostaggi americani detenuti nell'Iran venissero sottoposti a processo o maltrattati, ed ha precisato che non è stata esclusa nessuna forma di rappresaglia.

Carter non ha voluto precisare quali passi egli abbia in mente, ma ha fatto chiaramente capire che la reazione americana sarà aspra, se uno qualunque dei 53 ostaggi americani venisse sottoposto a processo sotto accusa di spionaggio.

Il presidente ha aggiunto che dal giorno del fallito « blitz », gli Stati Uniti hanno preferito concentrare le loro iniziative su una serie di pressioni economiche internazionali, su vasta scala. « In virtù di questa scelta i nostri alleati europei hanno ora imposto sanzioni economiche all'Iran... anche se io avrei preferito che fossero più dure, essi ritengono che siano adeguate », ha concluso Carter.

La situazione interna iraniana non è comunque delle più rosee. Ieri per il terzo giorno consecutivo truppe irachene e truppe iraniane si sono affrontate lungo il confine tra i due Paesi. Quattro morti e 15 feriti costituiscono il bilancio della battaglia.

Sul fronte politico interno c'è notevole attesa per la conferenza che si apre oggi a Teheran e che sarà dedicata alle passate ingerenze americane in Iran. Ai lavori sono stati invitati i rappresentanti della Siria, dell'Algeria, della Libia e dei movimenti di liberazione del Terzo mondo.

Intanto il presidente Bani Sadr ieri ha cercato, con un mini-rimpasto degli alti gradi della marina, di accontentare gli integralisti che hanno praticamente vinto le elezioni. Nuovo capo di stato maggiore è il capitano Bahram Afzali Koshbrigrai, che nonostante la giovanissima età subentra all'ammiraglio Mahmud Alavi, arrestato in febbraio (e ancora in attesa di processo) per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Dura la vita per Bani Sadr, che in un discorso al « clero progressista » ha ribadito la necessità di ristabilire l'autorità dello Stato, lamentandosi dell'attuale anarchia. Ma poi ha dovuto riconfermare Khalkali a capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, sperando che i controlli siano effettuati in modo legale e che Khalkali non continui con le fucilazioni « a vista ».

Intanto si cerca di distrarre la fantasia popolare con racconti fantasiosi. Ora dal « bunker » di Khomeini arriva la nuova trovata: UFO americani sorvolano l'Iran.

Secondo Qom, i dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati, e da palloni-sonda meteorologici, da elicotteri privi da equipaggio, cioè telecomandati. Così i funzionari iraniani parlano di grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante a ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre.

Gli « avvistamenti » abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del golfo, irrorando l'acqua di schiuma, e incendiandola.

Gli « studenti » che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato, la scorsa settimana, su un elicottero sospetto mentre sorvolava a Teheran gli edifici americani.

LA NOTTE
2 Giugno 1980

# RITIRATI I MARINES DAL MARE ARABICO MA NESSUNA SMOBILITAZIONE IN EUROPA

## Komeini dice che gli americani ora usano gli UFO

**Il Pentagono sta procedendo al rientro di 1800 soldati del mare, che furono mandati nei momenti caldi della crisi afghana - Sono 25 le navi USA nel mare Arabico**

***I khomeinisti accusano l'America di inviare «oggetti volanti» - Bani Sadr presiede oggi la conferenza con i movimenti di liberazione del Terzo mondo che si apre a Teheran***

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che gli Stati Uniti stanno procedendo al ritiro dei 1800 « marines » inviati a metà marzo nella zona del Mare Arabico, nel quadro del potenziamento militare nella regione quando scoppiò la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan.

I « marines », che sono imbarcati su quattro unità anfibie, hanno lasciato l'Oceano Indiano, scortati da due unità della marina. Non si esclude, comunque, la possibilità di inviare nuovamente questi « marines » nella zona, se ciò sarà necessario.

Il 13 febbraio scorso il Pentagono aveva annunciato il prossimo invio di « marines » nel Mare Arabico per compiere manovre assieme alle unità navali americane dislocate al largo della costa dell'Iran.

Gli Stati Uniti hanno circa 25 unità navali, tra navi di linea e navi appoggio, nel Mare Arabico e la loro permanenza è a tempo indeterminato.

L'« alleggerimento » della situazione nei mari « caldi » non prevede, però, alcuna riduzione delle forze americane in Europa. In una intervista televisiva mandata ieri in onda dalla « CBS » Carter ha ribadito di non ritenere mai auspicabile tale riduzione.

Il presidente si è anche occupato della crisi iraniana: ha lanciato un nuovo avvertimento a Teheran, affermando che gli Stati Uniti faranno passi « molto duri » se gli ostaggi americani detenuti nell'Iran venissero sottoposti

Carter non ha voluto precisare quali passi egli abbia in mente, ma ha fatto chiaramente capire che la reazione americana sarà aspra, se uno qualunque dei 53 ostaggi americani venisse sottoposto a processo sotto accusa di spionaggio.

Il presidente ha aggiunto che dal giorno del fallito « blitz », gli Stati Uniti hanno preferito concentrare le loro iniziative su una serie di pressioni economiche internazionali, su vasta scala. « In virtù di questa scelta i nostri alleati europei hanno ora imposto sanzioni economiche all'Iran... anche se io avrei preferito che fossero più dure, essi ritengono che siano adeguate », ha concluso Carter.

La situazione interna iraniana non è comunque delle più rosee. Ieri per il terzo giorno consecutivo truppe irachene e truppe iraniane si sono affrontate lungo il confine tra i due Paesi. Quattro morti e 15 feriti costituiscono il bilancio della battaglia.

Sul fronte politico interno c'è notevole attesa per la conferenza che si apre oggi a Teheran e che sarà dedicata alle passate ingerenze americane in Iran. Ai lavori sono stati invitati i rappresentanti della Siria, dell'Algeria, della Libia e dei movimenti di liberazione del Terzo mondo.

Intanto il presidente Bani Sadr ieri ha cercato, con un mini-rimpasto degli alti gradi della marina, di accontentare gli integralisti che hanno praticamente vinto le elezioni. Nuovo capo di stato maggiore è il capitano Bahram Afzali Koshbrigrai, che nonostante la giovanissima età subentra all'ammiraglio Mahmud Alavi, arrestato in febbraio (e ancora in attesa di processo) per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Dura la vita per Bani Sadr, che in un discorso al « clero progressista » ha ribadito la necessità di ristabilire l'autorità dello Stato, lamentandosi dell'attuale anarchia. Ma poi ha dovuto riconfermare Khalkali a capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, sperando che i controlli siano effettuati in modo legale e che Khalkali non continui con le fucilazioni « a vista ».

Intanto si cerca di distrarre la fantasia popolare con racconti fantasiosi. Ora dal « bunker » di Khomeini arriva la nuova trovata: UFO americani sorvolano l'Iran.

Secondo Qom, i dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati, e da palloni-sonda meteorologici, da elicotteri privi da equipaggio, cioè telecomandati. Così i funzionari iraniani parlano di grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante a ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre.

Gli « avvistamenti » abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del golfo, irrorando l'acqua di schiuma, e incendiandola.

Gli « studenti » che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato, la scorsa settimana, su un elicottero

LA NOTTE
2 Giugno 1980

# MA NESSUNA SMOBILITAZIONE IN EUROPA

# Komeini dice che gli americani ora usano gli UFO

## Il Pentagono sta procedendo al rientro di 1800 soldati del mare, che furono mandati nei momenti caldi della crisi afghana - Sono 25 le navi USA nel mare Arabico

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che gli Stati Uniti stanno procedendo al ritiro dei 1800 « marines » inviati a metà marzo nella zona del Mare Arabico, nel quadro del potenziamento militare nella regione quando scoppiò la crisi dell'Iran e dell'Afghanistan.

I « marines », che sono imbarcati su quattro unità anfibie, hanno lasciato l'Oceano Indiano, scortati da due unità della marina. Non si esclude, comunque, la possibilità di inviare nuovamente questi « marines » nella zona, se ciò sarà necessario.

Il 13 febbraio scorso il Pentagono aveva annunciato il prossimo invio di « marines » nel Mare Arabico per compiere manovre assieme alle unità navali americane dislocate al largo della costa dell'Iran.

Gli Stati Uniti hanno circa 25 unità navali, tra navi di linea e navi appoggio, nel Mare Arabico e la loro permanenza è a tempo indeterminato.

L'« alleggerimento » della situazione nei mari « caldi » non prevede, però, alcuna riduzione delle forze americane in Europa. In una intervista televisiva mandata ieri in onda dalla « CBS » Carter ha ribadito di non ritenere mai auspicabile tale riduzione.

Il presidente si è anche occupato della crisi iraniana: ha lanciato un nuovo avvertimento a Teheran, affermando che gli Stati Uniti faranno passi « molto duri » se gli ostaggi americani detenuti nell'Iran venissero sottoposti a processo o maltrattati, ed ha precisato che non è stata esclusa nessuna forma di [illegible]

Carter non ha voluto precisare quali passi egli abbia in mente, ma ha fatto chiaramente capire che la reazione americana sarà aspra, se uno qualunque dei 53 ostaggi americani venisse sottoposto a processo sotto accusa di spionaggio.

Il presidente ha aggiunto che dal giorno del fallito « blitz », gli Stati Uniti hanno preferito concentrare le loro iniziative su una serie di pressioni economiche internazionali, su vasta scala. « In virtù di questa scelta i nostri alleati europei hanno ora imposto sanzioni economiche all'Iran... anche se io avrei preferito che fossero più dure, essi ritengono che siano adeguate », ha concluso Carter.

## I khomeinisti accusano l'America di inviare «oggetti volanti» - Bani Sadr presiede oggi la conferenza con i movimenti di liberazione del Terzo mondo che si apre a Teheran

La situazione interna iraniana non è comunque delle più rosee. Ieri per il terzo giorno consecutivo truppe irachene e truppe iraniane si sono affrontate lungo il confine tra i due Paesi. Quattro morti e 15 feriti costituiscono il bilancio della battaglia.

Sul fronte politico interno c'è notevole attesa per la conferenza che si apre oggi a Teheran e che sarà dedicata alle passate ingerenze americane in Iran. Ai lavori sono stati invitati i rappresentanti della Siria, dell'Algeria, della Libia e dei movimenti di liberazione del Terzo mondo.

Intanto il presidente Bani Sadr ieri ha cercato, con un mini-rimpasto degli alti gradi della marina, di accontentare gli integralisti che hanno praticamente vinto le elezioni. Nuovo capo di stato maggiore è il capitano Bahram Afzali Koshbrigrai, che nonostante la giovanissima età subentra all'ammiraglio Mahmud Alavi, arrestato in febbraio (e ancora in attesa di processo) per spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Dura la vita per Bani Sadr, che in un discorso al « clero progressista » ha ribadito la necessità di ristabilire l'autorità dello Stato, lamentandosi dell'attuale anarchia. Ma poi ha dovuto riconfermare Khalkali a capo della lotta contro gli spacciatori di stupefacenti, sperando che i controlli siano effettuati in modo legale e che Khalkali non continui con le fucilazioni « a vista ».

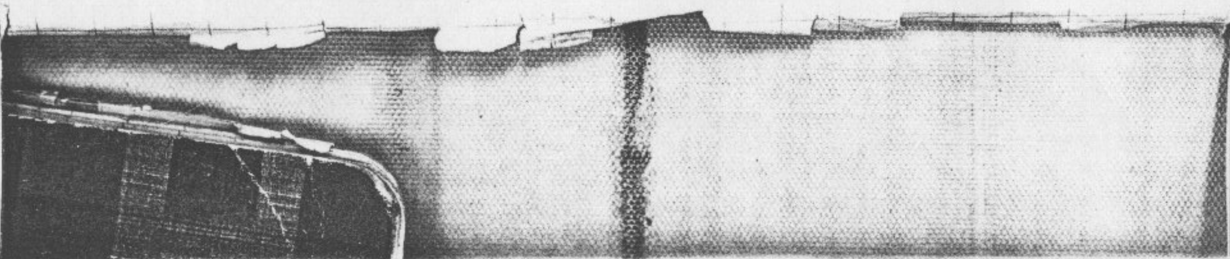
Intanto si cerca di distrarre la fantasia popolare con racconti fantasiosi. Ora dal « bunker » di Khomeini arriva la nuova trovata: UFO americani sorvolano l'Iran.

Secondo Qom, i dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati, e da palloni-sonda meteorologici, da elicotteri privi da equipaggio, cioè telecomandati. Così i funzionari iraniani parlano di grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante a ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre.

Gli « avvistamenti » abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del golfo, irrorando l'acqua di schiuma, e incendiandola.

Gli « studenti » che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato, la scorsa settimana, su un elicottero sospetto mentre sorvolava a Teheran gli edifici americani.

LA NOTTE
2 Giugno 1980



# Chasse à l'O.V.N.I. dans le ciel iranien

LE MERIDIONAL 27-9-76

Le passage, samedi, dans le ciel de Téhéran d'un objet volant non identifié a donné lieu à plusieurs phénomènes troublants qui n'ont pas encore été élucidés.

Aperçu dans la nuit de samedi par les contrôleurs de l'aéroport civil de Mehrabad, l'objet, qui projetait des lueurs bleues, rouges et vertes, a été pris en chasse par deux « Phantoms » de l'armée de l'air iranienne, ont confirmé lundi les autorités.

Selon le rapport des pilotes, cités par la presse de Téhéran, l'objet, qui avait une forme ronde et volait à une altitude de 1.800 mètres, s'est éloigné à une vitesse plusieurs fois supérieure à celle du son, quand les chasseurs l'ont approché, avant de revenir pour les prendre lui-même en chasse.

Les pilotes auraient alors tenté de tirer sur l'objet volant, mais en auraient été empêchés par une soudaine « paralysie » de tout leur système électronique et de leurs communications radio.

Toujours selon « Etelaat », qui cite les pilotes, un élément circulaire de 4,5 mètres de diamètre se serait détaché à un moment de la « soucoupe », pour se poser au sol dans le sud de Téhéran, avant de remonter vers l'élément-mère. Des recherches auraient été effectuées avec des hélicoptères lundi pour essayer de retrouver ce « morceau de soucoupe », mais on en ignore les résultats.

Les deux pilotes ont décrit la soucoupe « Comme aussi grosse qu'une moitié de lune vue de la terre, mais trois plus plus brillante que notre satellite ».

Par ailleurs, un groupe de pêcheurs de la région de Malaga, en Andalousie, affirment avoir vu, dimanche, un « objet volant non identifié » à la verticale du détroit de Gibraltar. Cet objet, ont précisé les pêcheurs au journal espagnol « Sur », se trouvait en plein ciel et émettait une lumière intense un peu comparable à celle d'un phare fixe. Pendant un moment, ont-ils encore expliqué, cette lumière a été recouverte par un nuage, puis trois ou quatre lueurs se sont détachées du « noyau central », avant de disparaître toutes à l'horizon.

---

## Idiot

Les apparitions d'objets volants non identifiés se multiplient dans le ciel d'Iran et incitent parfois l'armée de l'air à faire usage de ses défenses anti-aériennes. A Tabriz, l'armée a tiré vendredi sur un objet lumineux, qui a aussitôt disparu. Selon les militaires de Heydarabad, un objet ressemblant à un arc-en-ciel a tourné sur lui-même pendant trois quarts d'heure avant de s'en aller. Le ministère de l'Intérieur a ouvert un bureau pour permettre à la population de signaler *« les mouvements suspects d'étrangers, d'objets aériens ou lumineux »*. Il ne semble pas que les moullahs aient été inclus dans la liste.

LIBERATION 16-6-80

---

LE MOVENCAL

## « OBJETS LUMINEUX » DANS LE CIEL ALGERIEN

26/7/65

Deux objets lumineux ont été aperçus à des endroits différents dans le ciel algérien.

Le correspondant du quotidien « El Moudjahid » à Akbou, en Kabylie, affirme avoir aperçu samedi soir vers 1? h 45, un objet de forme circulaire projetant une lumière jaunâtre éclairant une partie de la montagne environnante.

Un habitant d'Alger, déclare avoir vu vers 23 h 0? un objet de forme circulaire, de 6 mètres de diamètre environ, et de 3 m de hauteur passer au dessus du Parc Paradou, dans la proche banlieue d'Alger vers 23 h. 05.

Cette personne précise que les bruits émis par l'engin étaient identiques à ceux d'un avion à [illegible]

# 1974

## L'avvistamento del Concorde nei cieli dell'Africa

### *Il « Concorde » e l'UFO*

Il prototipo dell'aereo supersonico *Concorde* che durante l'eclisse solare del 30 giugno scorso ha compiuto una missione scientifica volando nel « cono d'ombra » proiettato sul continente africano potrebbe aver incrociato nel cielo un « UFO ». L'ipotesi è nata dall'esame di alcuni documenti fotografici presi durante il volo e sviluppati soltanto vari mesi dopo la missione: in una delle fotografie scattate nel cielo di Fort-Lamy, nel Ciad, compare una forma rotonda che, a giudicare dalla sua mobilità rispetto all'obiettivo, potrebbe avere un diametro approssimativo di 200 metri. L'oggetto non identificato si trovava a circa 15 chilometri dal *Concorde*, ad un'altitudine superiore a 17 mila metri.

*"La Nazione" del 1° febbraio.*

## Per gli scienziati di Mosca è già finito il tempo delle ipotesi

# Credono negli extra-terrestri

### Secondo gli scienziati sovietici esistono civiltà sviluppate nell'Universo di cui occorrerebbe captare i « segnali »

SONO IN molti, nelle repubbliche sovietiche, quelli che « hanno visto ». I dischi volanti, secondo le segnalazioni dei lettori ai giornali sovietici, hanno sorvolato in questi ultimi dieci anni Novgorod, Alma Ata, Mosca, Odessa e almeno una decina di cittadine siberiane. Qualcuno dice: « sono scherzi della vodka ». Ma gli scienziati, come è loro costume, hanno preso la cosa con maggiore serietà, e su ogni apparizione di UFO, su ogni segnalazione hanno compiuto indagini accurate. Risultato: niente di certo, niente di provato, fondamentale scetticismo. Ma il tema delle visite degli etraterrestri è così popolare, ormai, nell'URSS, che il più grande successo cinematografico di quest anno è stato un film (« Ricordo del futuro ») che cerca di dimostrare l'ipotesi dello sbarco sulla terra, qualche migliaio di anni fa, di esseri d'altri mondi.

Al di là degli improbabili UFO, tuttavia, sull'esistenza, nell'Universo di altre civiltà e di altri esseri intelligenti c'è una larga convergenza, di opinioni, tra gli scienziati. Quando, un anno fa, l'accademico Ambarzumian ha riunito a Erevan, in Armenia, studiosi di tuto il mondo per discutere sui « contatti con gli extraterrestri », è arrivato il fior fiore - dell' « intellighentia » scientifica sovietica. Discordi sono però i pareri su *chi* e *come* sono gli « altri ». Secondo il prof. Nikolay Kardashov, uno dei più autorevoli nomi dell'astrofisica sovietica, « a distanza di 25 anni luce dalla Terra esiste la possibilità che ci sia una civilizzazione sviluppata: in linea di principio a una simile distanza non è impossibile scambiarsi informazioni, e forse persino delegazioni ». Il problema è quello di « captare » i segnali provenienti da altri mondi: « è mia opinione — dice Kardashov — che i segnali provengano dal centro della Galassia.

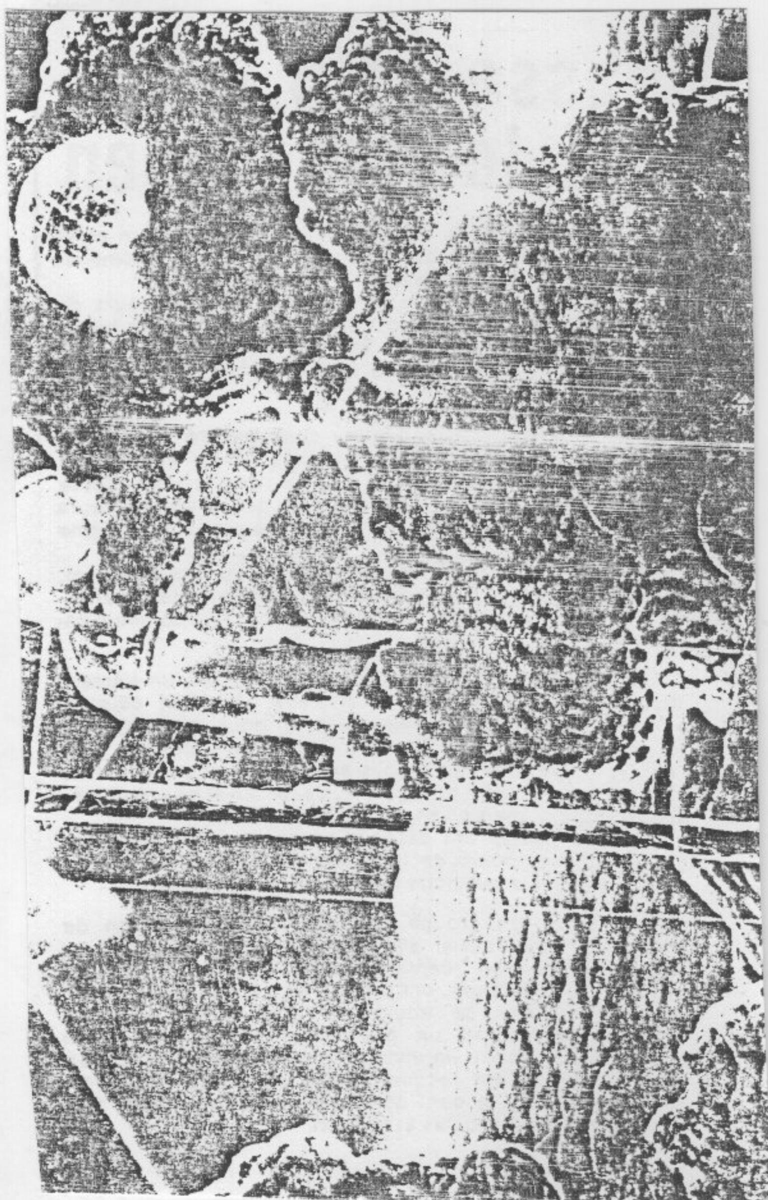
Secondo il prof. Arbatov « I marziani esistono, ma sono funghi, o comunque formazioni cellulari molto elementari ». Arbatov, come la maggioranza degli scienziati, non crede che si possa parlare di « civiltà » extraterrestri sui pianeti che nei prossimi anni potrebbere essere raggiunti con un'astronave. Un altro famoso esperto, il professor Troitsky, dice: « non credo affatto ai dischi volanti e alle apparizioni di oggetti volanti non identificati, visti da poche centinaia di persone nei posti più vari: se e quando vi saranno sonde di ricognizione provenienti da altri mondi, esse saranno ben visibili e per un tempo assai più lungo. Non penetreranno nell'atmosfera terrestre, e forse non avranno nemmeno una forma fisica. Ma se potranno essere viste, le vedranno milioni di terrestri contemporaneamente. « Secondo Troitsky « i primi incontri con gli extraterrestri avverranno tra una decina di secoli.

Proprio perchè il dibattito sugli extraterrestri, in URSS, non appartiene al campo della fantascienza, ma a quello della scienza, la questione cui gli studiosi prestano maggiore attenzione non è l'inseguimento dei dischi volanti, ma la preparazione di strumenti adatti a captare i segnali che altre civilta, se esistono, debbono essere in grado di lanciare nel cosmo. I ricercatori dell'Istituto di astrofisica di Gorki hanno iniziato studi in questo campo fin dal 1968. Da cinque anni tengono sotto osservazione una serie di stelle simili al sole, ma distanti circa cento anni luce. Il prof. Troitsky ha creato una speciale apparecchiatura che funziona con gamme d'onda di un centimetro e di un decimetro, destinata a intercettare — dice —« i potenti raggi impulsivi che potrebbero essere il risultato di attività astronomiche e tecniche di una civiltà extraterrestre ». Di rumori — aggiunge — ne sono arrivati molti. Ma che si trattasse proprio di segnali provenienti da altri mondi, non è stato possibile stabilirlo con certezza.

L'accademico Ambarzumian è convinto che l'umanità sia ormai vicina a concrete sperimentazioni e che sia finito ormai il tempo delle pure ipotesi teoriche. « L'uomo ha raggiunto tali successi — ha dichiarato a *Paese Sera* — nell'astronautica, nei sistemi delle comunicazioni, nella cibernetica, che si sono create le possibilità tecniche per l'allacciamento di contatti con la vita intelligente di altri mondi »

CLAUDIO FRACASSI

*"Paese Sera" del 6 gennaio.*



ل من المعقول أن تقف الطائرة الأولى في الجو
طائرة الثانية وتصطدمها من الخلف .. انه بالفعل
ـدر من قبل بعثة الانقاذ ..
[illegible] 19-9-80
هذا فان الطائرتين قد حطمتا بأسباب مجهولة .
هذا الوقت سببا لتلك الحادثة .. وقد بقي الغمو
ة والجميع لا يدرون ..

## Un cilindro infuocato caduto in suolo egiziano

### Così afferma un esperto pilota svizzero - Forse era il razzo vettore del primo « sputnik »

**Ginevra 10 dicembre, notte.**

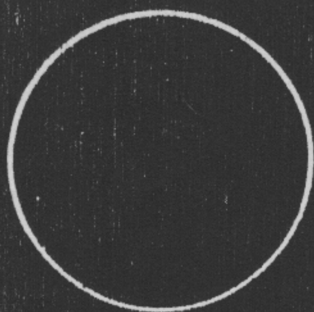
Uno dei più esperti piloti delle linee aeree svizzere ha reso noto oggi il suo avvistamento di un « cilindro infuocato » caduto, a quanto egli afferma, in territorio egiziano la notte sul 1° dicembre. Molti ritengono che in tale data sia caduto sulla terra o si sia disintegrato il razzo vettore del primo satellite russo.

Il pilota in questione è il cap. Walter Borner, della Swissair, il quale ha al suo attivo più di 1.600.000 chilometri di volo, ed è anche membro del Parlamento del Cantone di Ginevra. Egli ha detto di aver fatto l'osservazione ad ovest di Alessandria all'1,32 (ora italiana) del mattino del 1° dicembre mentre volava verso Il Cairo, proveniente da Ginevra.

Egli ha comunicato alla « Tribune de Genève » che l'oggetto precipitò a grandissima velocità con un angolo di 45 gradi. Sembrava arroventato ed era seguito da una scia di scintille giallastre.

« Sono sicuro che non era una meteora », ha detto il cap. Borner al cronista della « Tribune ». « Nei miei voli ho veduto spesse meteore, ma questo era del tutto diverso. Fui letteralmente stupefatto, ma credo di essere stato il solo testimone del fatto ». Borner osservò l'oggetto da un'altezza di 5250 metri, trovandosi a 31 gradi di latitudine nord e 27'50" di longitudine est, cioè in prossimità della costa del Mediterraneo non lontano da El Alamein.

# FOTOGRAFATO UN UFO!



Nel cerchietto l'Ufo ripreso nel cielo del Cairo da Giuseppe Gatti durante la luna di miele in Egitto

## Un milanese in viaggio di nozze ha colto l'inquietante immagine nel cielo del Cairo



Giuseppe Gatti e la moglie Bruna

Va in viaggio di nozze con la moglie e torna con un Ufo. Protagonista della sconcertante vicenda un giovane impiegato di Spino d'Adda, Giuseppe Gatti, 24 anni, da un paio di settimane sposo novello. La moglie Bruna, 23 anni, anche lei impiegata, lo guarda sorridendo: «E' stato proprio un finale a sorpresa — dice —. Quando ieri sera Giuseppe è tornato a casa con le foto del nostro viaggio non volevo crederci. Io in queste cose sono sempre stata piuttosto scettica...»

«Io invece dell'esistenza degli Ufo sono sempre stato convinto — risponde Giuseppe —. E questa volta ne ho la conferma. Un Ufo vero. E l'ho fotografato io, anche se in modo del tutto involontario.»

Il 17 aprile sera Bruna e Giuseppe Gatti sono nella loro stanza, all'Hotel «Meridien» al Cairo. Sono passate da poco le ventitré e i due sposini stanno per coricarsi.

«Avevamo lasciato la finestra aperta — racconta Giuseppe —. La notte era calda e serena. Tutte le luci del Cairo brillavano. Era così bello che ho pensato di scattare alcune fotografie. Ho messo la mia macchina appoggiata sul davanzale e ho lasciato aperto l'obiettivo per circa un minuto. Non avevo con me né il flash né il grandangolo. Mi restava solo di provare con un lungo tempo d'esposizione. Ho scattato in questo modo tre o quattro foto, riprendendo diversi punti della città di notte. Devo dire che non avevo fatto gran caso al cielo: eravamo più presi dal paesaggio e da noi due...»

E quindi quando vi siete accorti che in quella notte al Cairo non eravate soli?

«Al ritorno. Ho portato subito i rullini a stampare dal fotografo. Eravamo ansiosi di vedere le foto del nostro viaggio e di mostrarle agli amici. Quando sono passato a ritirarle è stato lo stesso fotografo a farmi notare in quelle tre istantanee scattate dalla camera d'albergo, quello che nessuno di noi due aveva visto. 'C'è qualcosa di strano in questo punto — ha detto — come una macchia, un chiarore... Cos'è?' Ho guardato bene sul lato sinistro della foto: una specie di trottola luminosa dai riflessi viola rossastri galleggiava in cielo. La forma regolare, i contorni ben definiti, non lasciavano, a mio avviso, alcun dubbio: avevo ripreso, a mia insaputa, un Ufo! Grande, luminoso, bello: un Ufo inequivocabilmente. Ho provato una forte emozione: da anni seguo con attenzione tutto ciò che riguarda i fenomeni extraterrestri. Già parecchie volte ho passato intere nottate qui a Spino a fissare il cielo, scrutandolo magari con l'aiuto di un binocolo. Ma mai mi era capitato di poter vedere un Ufo con i miei occhi. E non solo, ma addirittura di riuscire a fotografarlo. Se lo avessi visto e basta, pochi mi crederebbero, prendendomi per un visionario o un cacciaballe. Ma questa è una fotografia e la fotografia non si inventa!»

«Io invece alla faccenda degli Ufo non ci ho mai creduto — dice Bruna, la moglie — ho sempre pensato che fossero tutte storie anche se, talora,

Giuseppe me ne parlava con gran convinzione. Anche adesso, dopo aver visto la foto e sapere che non può certo essere stato un inganno degli occhi, anche adesso non riesco a essere del tutto convinta».

«Come fai a non essere convinta? — sbotta seccato Giuseppe —. Oltre a tutto ho notato che il 'mio' Ufo non è la prima volta che appare nei nostri cieli. Confrontando alcune foto su libri che trattano dell'argomento, mi sono accorto che uno simile è già stato fotografato: una volta nel cielo della Russia settentrionale e una volta negli Usa. Sempre la stessa forma a trottola, sempre gli stessi colori. Ma ormai questi avvistamenti non sono certo nuovi: sulla questione Ufo esiste una documentazione molto rigorosa. Anche pochi giorni fa sul cielo di Milano ne è apparso uno ed è stato visto addirittura dagli addetti alla torre di controllo di Linate. Sono certo che prima o poi questi extraterrestri decideranno di mettersi in contatto con noi. Magari per via telepatica, magari in modi che noi non riusciamo ad immaginare. Gli incontri ravvicinati accadranno presto».

Giuseppina Manin

# GLI UFO SORVOLANO IL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

Da *New York Times* del 30-3-1950

## More 'Flying Saucers' In Mediterranean, Orient

By Reuters

LONDON, March 29—Flying saucers—variously described as like full moons, moons with wakes of fire, or strange bodies emitting smoke trails—have been reported skittering in all directions across the heavens above the Mediterranean.

In Haifa today, reports circulated that they had been seen over northern Israel.

A Lebanese pilot who took Riad es Sohl, Premier of Lebanon, to the Arab League conference in Cairo, said he had seen them over Acre traveling at a high speed in a westerly direction. Others described them as "disks traveling northward at a great altitude and emitting a smoke trail."

Italy reported that they had been sighted over various parts of the country five times yesterday.

HONG KONG, March 29 (AP)—American seamen telephoned The China Mail that they saw three "flying fireballs" when their ship entered Hong Kong Harbor Monday. Nobody else saw any flying fireballs, the newspaper found.

Torna all'Home Page

mente un suo proprio vuoto, riducendo notevolmente la frizione con l'atmosfera.
Il velivolo potrebbe teoricamente viaggiare alla velocità di 70.000 Km orari nell'atmosfera e a velocità che si avvicinerebbero a quella della luce nello spazio.
Tali veicoli sarebbero silenziosi,antinquinamento e procurerebbero non

scente numerò di persone sta ini
do ad ascoltare le sue idee e a
derle seriamente.■
Foto:Il Dr.Jan Pajak di Dunedin,
ca i diagrammi esplicativi del s
trattato sul volo a mezzo di un
volo a propulsione elettromagnet
Dichiara che l'eventuale costruz
di tale velivolo potrebbe rivolu
nare il futuro della Nuova Zelan

---

## ISRAELE

DAILY JOURNAL, Antigo, WI
Aug. 30, 1988 CR: R. Heiden

### Israelis report UFO over Tel Aviv

JERUSALEM (AP) — Dozens of people, including a duty official at the state-run Meteorological Service, have reported spotting a UFO in Israel's skies.

"I see a source of light over Tel Aviv," Eliezer Danziger, the duty meteorologist, told Israel army radio on Sunday.

"The object changes its brightness from time to time but stays in one place. It's definitely not a airplane, just a source of light which doesn't move. Maybe it's a helicopter."

The army radio said dozens of residents of Tel Aviv and its suburbs called the station to report that they saw the unidentified flying object, or UFO.

RAPPORTO DA ISRAELE

### UFO SU TEL AVIV

Gerusalemme (AP) - Dozzine di persone, compreso un ufficiale in servizio all'Ufficio Meteorolog
co Statale, hanno segnalato l'avvistamento di u
UFO nel cielo di Israele.
"Ho visto una sorgente di luce su Tel Aviv", ha
detto Domenica Eliezer Danziger, meteorologo in
servizio alla radio militare israeliana.
"L'oggetto cambiava luminosità di momento in mo
mento, ma era stazionario. Non era certamente u
aereo, ma solo una sorgente di luce che non si

Astra 11-89

***Gli Ufo non esistono, sono solo degli insetti***

I dischi volanti sono sciami di insetti. La teoria è stata esposta nella sessione annuale dell'American Institute of Physics dal biofisico Philip Callaghan di Washington. Il professore ha stabilito che molti insetti si muovono di notte in stormi a forma di disco volante e creano campi elettrici che rendono luminose le antenne degli insetti nocchieri. Visti da lontano questi agglomerati sembrano degli Ufo.

CronacaQui 2-2-11

## Ufo avvistato nei cieli di Gerusalemme (video)

→ Un oggetto misterioso sorvola i cieli di Gerusalemme sulla Spianata delle Moschee e su Internet si parla di ufo. Guarda il video

*Marzo-Aprile 1992*).

## Ancora UFO in Israele

Il quotidiano in lingua ebraica «Hadashot» ha dato notizia che gli abitanti del villaggio arabo-israeliano di Faradis (7.500 persone), a sud di Haifa, hanno affermato che nelle prime due settimane del maggio scorso il paese sarebbe stato più volte sorvolato da un misterioso corpo volante a forma di disco posto su «una specie di cuscino nuvoloso». L'oggetto, il cui arrivo, hanno detto, era accompagnato da strani suoni, vibrazioni del terreno ed impetuose raffiche di vento che spazzavano via le tende e le coperture di nylon delle serre circostanti, scompariva dopo alcuni secondi dietro i contrafforti occidentali del monte Carmelo.
Secondo «Hadashot» alcuni degli abitanti avrebbero riferito che in almeno un caso l'arrivo del presunto UFO non solo avrebbe causato danni materiali ma avrebbe anche messo in pericolo la vita di un pescatore.
Agli inizi di maggio, ha detto il trentaduenne Mahmud Abu Saleh «ero in barca con altri due compagni. Il mare era calmo ed il cielo sereno. Improvvisamente abbiamo visto scendere su di noi una grande nuvola, che girava vorticosamente e sulla quale c'era una specie di disco. Intorno a noi il mare rumoreggiava e la barca veniva sballottata da onde gigantesche. Una di queste, di almeno otto metri d'altezza, mi ha sbattuto in mare. Solo a stento i miei compagni sono riusciti a ripescarmi». L'oggetto, dopo alcuni secondi, si è dileguato.
Gli abitanti del villaggio hanno detto che a memoria d'uomo i fenomeni di cui il paese è stato al centro nel corso della prima metà di maggio sono senza precedenti. La Polizia ha comunque detto di non aver ricevuto nessuna segnalazione di fatti insoliti nell'area («*La Gazzetta di Parma*» *del 15.5.1992*).

13-11-78

SOTTO GLI OCCHI DI MOLTA GENTE

# «Oggetto volante» atterra nel Kuwait

**Aveva le dimensioni di un «Jumbo», con una cupola in cima alla quale brillava una luce rossa; il tutto immerso in un grande bagliore**

KUWAIT, 12 — La stampa del Kuwait riferisce che un oggetto volante non identificato (Ufo) è atterrato nei pressi della capitale nella notte tra giovedì e venerdì ed ha sostato per sette minuti prima di ripartire a velocità vertiginosa.

Secondo i quotidiani *Al Qabas* e *Al Watan* l'atterraggio dell'«Ufo», che da lontano appariva come una massa accecante di luce, è avvenuto in prossimità di un centro di ascolto di satelliti situato ad una cinquantina di chilometri ad Est della capitale, sotto gli occhi degli impiegati del centro e di un vicino impianto della società dei petroli.

Avvicinatisi a circa 250 metri quattro dipendenti della società, tra cui un cittadino statunitense, hanno visto un oggetto a forma di disco, delle dimensioni di un «jumbo jet», sormontato da una specie di cupola in cima alla quale brillava una luce rossa. Il tutto immerso in una potente luce.

Secondo i giornali i tentativi fatti dai testimoni di mettersi in contatto con il ministero degli Interni sono risultati vani poichè tutte le comunicazioni nella regione sono rimaste interrotte durante i sette minuti di permanenza dell'«Ufo» sul posto. Poi improvvisamente l'oggetto è ripartito, sollevandosi verticalmente e a velocità vertiginosa.

I giornali indicano inoltre che le forze dell'ordine giunte sul posto, molto dopo la partenza dell'oggetto, hanno constatato che la porta n. 24 del centro di ascolto era aperta sebbene il guardiano di turno abbia affermato di aver sempre avuto su di sè la chiave e di non aver affatto aperto la porta.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

---

SÌ-NO

# Rapitori extra

*E' di qualche giorno fa la notizia che due ragazzi brasiliani, Manoel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero rimasti vittime di un rapimento a dir poco stupefacente. Lo ha raccontato lo stesso Manoel ritrovato un paio di giorni dopo, a cinquecento chilometri da casa, in una località insolita chiamata Rondonopolis. Purtroppo non ha potuto fare altrettanto Paulo che ancora non è tornato a casa e non si sa dove si trovi o dove sia stato nascosto.*

*Manoel ha raccontato agli affranti genitori che mentre giocava a palla con il cugino ha visto apparire, poco distante, un grande oggetto luminoso, sicuramente un'astronave, un disco volante, e che malgrado una gran voglia di scappare e una indescrivibile paura, sia lui che Paulo si erano sentiti attratti dall'oggetto misterioso.*

*«Eravamo lì atterriti — ha detto Manoel — quando dall'apparecchio sono usciti otto uomini. Erano di bassa statura, vestiti di rosso. Ci hanno portato via».*

*Manoel non ha saputo spiegare come abbia fatto a liberarsi dall'ospitalità di quegli extraterrestri e purtroppo non sa indicare dove si trovi il cugino Paulo. A Cuiaba, dove vive la famiglia del ragazzo scomparso, tutti aspettano con trepidazione.*

*Un po' meno convinto della natura rocambolesca di questa avventura è il padre di Paulo che comincia a pensare a un rapimento vero e proprio e vive nel terrore di ricevere una telefonata con la richiesta di un riscatto. «Tuttavia — ha detto il pover'uomo — non riesco a capacitarmi. Cuiaba è un posto tranquillo, non era mai successa una cosa simile. Da dove mai possono venire questi rapitori che viaggiano su un'astronave?».*

*Comprendiamo l'angoscia e il doloroso interrogativo del padre di Paulo: noi che pure abbiamo maggiore esperienza in fatto di rapimenti non sapremmo dare una spiegazione logica di questo fatto eccezionale. Ma non tutto è perduto: vuol dire che se avremo notizia del ritrovamento di un disco volante in una delle nostre cento città, ci metteremo subito in contatto con i familiari di Paulo. Se non ci aiutiamo fra noi...*

P. M.

---

IL TEMPO 23 SETTEMBRE 1978

# Telespazio smentisce gli avvistamenti UFO

L'AQUILA, 22 — Nessun UFO (oggetto volante non identificato), sigaro volante o altro ordigno pseudospaziale è stato mai avvistato dalle apparecchiature della stazione spaziale di comunicazioni: «Telespazio».

Più volte negli ultimi mesi nella Marsica qualcuno ha segnalato apparizioni di oggetti volanti non identificati, appunto gli UFO, sulla verticale di «Telespazio» o nei dintorni. Negli ultimi giorni, in coincidenza con altri avvistamenti a Roma e in mezza Italia, anche in Abruzzo qualcuno ha visto UFO e sigari volanti, luci e misteriosi oggetti volanti di varie forme. Molti avvistamenti si sono avuti — come in passato — soprattutto Teramano.

Gli oggetti, riferiscono numerose persone, apparivano diretti dal mare verso il Gran Sasso, sempre lungo una medesima approssimativa direttrice immaginaria. Anche lungo la costa Adriatica a Pescara e San Salvo si sono avuti simili avvistamenti.

---

Gli extra-terrestri ci spiano?

14 MAR. 1978

# «Nessuna traccia di UFO» dice Grechko dalla Salyut

MOSCA - Il cosmonauta sovietico Georgi Grechko — giunto al 94° giorno di permanenza nello spazio insieme con il suo collega Yuri Romanenko — ha parlato ieri di «UFO» con il centro di controllo.

La *Pravda*, in merito, riferisce un dialogo avvenuto tra Grechko (che si trova a bordo del laboratorio «Salyut 6», insieme a Romanenko) e il centro di controllo sovietico.

*Operatore:* «Corre voce, sulla Terra, che alcuni *"dischi volanti" siano transitati vicino alla "Salyut".* Sarebbero almeno cinque o sei».

*Grechko:* «Stai parlando dei veicoli con a bordo esseri provenienti da altri ...

*Operatore:* «Certamente».

*Grechko:* «No, non ne ho visti (ridendo). Anche dopo il primo volo spaziale, tornato a casa, sono stato tempestato di domande sugli "UFO". "Ne hai visti?" mi chiedevano tutti. Io spiegavo che non ne avevo visti. Anche stavolta dovrò rispondere a domande simili».

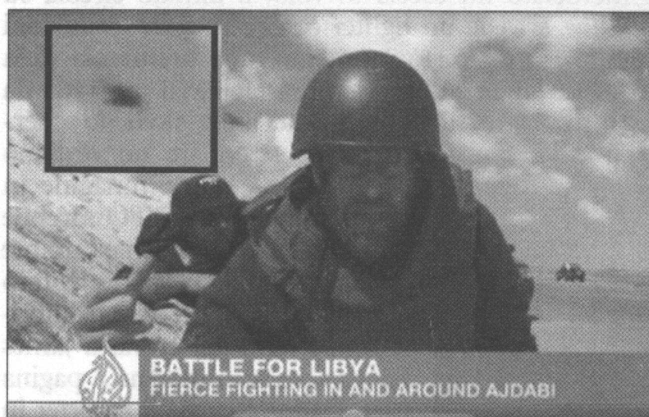
L'Unione Sovietica non ha mai negato a priori la possibilità che esistano esseri extraterrestri, ma ha *sempre espresso* scetticismo sugli avvistamenti.

La *Pravda* informa inoltre che Grechko e Romanenko stanno dedicando in questi giorni molto più tempo di prima ai controlli ...

# Tutti gli UFO del Rais

di Alfredo Lissoni

***La morte di Gheddafi liberalizzerà l'informazione ufologica? Perché non tutti sanno che è dal 1954 che gli UFO sono di casa in Libia...***




*L'UFO filmato dalla rete televisiva* al-Jazeera *durante i combattimenti di* Ajdabi

La recente, cruenta morte di Gheddafi, oltre a dare speranze alle richieste di libertà e democrazia della popolazione locale, sta avendo un risvolto secondario, ma sicuramente non marginale per gli appassionati di questa rubrica: la liberalizzazione dell'informazione ufologica. Si vociferava da tempo, difatti, che il Colonnello avesse da sempre guardato agli UFO come possibili velivoli spia del "grande Satana americano" e che, pur non interessandosi direttamente della questione, avesse delegato all'al-Jamahiriya el-Mukhabarat, il servizio segreto di Tripoli, la caccia agli UFO; a quei "tabaq tahera", *piattini volanti* secondo la dizione araba, che in Libia, sebbene non se ne parlasse mai pubblicamente, sembravano essere di casa. E questo già nel lontano 1954 (*Il Giornale dei Misteri* fu il primo a darne notizia al pubblico italiano).

## UFO DURANTE IL CONFLITTO LIBICO

Attorno alla figura del rais di leggende urbane a sfondo spaziale ne sono sorte davvero molte; una vuole che, all'epoca della crisi del Mediterraneo durante la quale il presidente americano Ronald Reagan fece bombardare Tripoli nel tentativo di uccidere il Colonnello, la contraerea libica iniziasse a sparare contro dei bersagli volanti, scambiati per caccia statunitensi. Ma non si sarebbe trattato dei *top gun* USA, ma di una flottiglia di dischi volanti che avrebbero anticipato di alcune ore il raid aereo americano. Gli UFO, contro i quali i missili libici si sarebbero dimostrati inefficaci, ad un certo punto della schermaglia si sarebbero abbassati al suolo causando, con l'alone elettromagnetico che li circondava, dei danni alle installazioni militari libiche. Il sistema di comando dei missili tripolitani sarebbe andato in corto circuito e le bombe sarebbero ricadute sulla città, producendo ingenti danni. Un'altra leggenda, recentemente rilanciata dal sito web *Mathaba.net*, vuole invece che aerei inglesi decollati nel 1986 per colpire il Rais sarebbero stati bloccati dagli UFO. I piloti della Royal Air Force sarebbero tornati alla base con le pive nel sacco, visibilmente scossi.

Altri fenomeni sarebbero stati registrati durante l'ultima guerra civile, che ha visto opporsi da un lato i miliziani fedeli a Gheddafi e dall'altro gruppi di rivoltosi sostenuti dalla *NATO*; come sempre accade in questi casi, molti fan degli UFO hanno dichiarato di avere individuato,

 1 2-11

nelle dirette televisive, strani oggetti che avrebbero sorvolato i teatri di guerra.

A partire dallo scorso febbraio diversi netsurfer italiani hanno cominciato a segnalare nei propri blog e nei siti Internet queste fantomatiche presenze, riempiendo *YouTube* di spezzoni di telegiornali in cui, a volte con non poca fantasia, si vedrebbero i "globi bianchi".

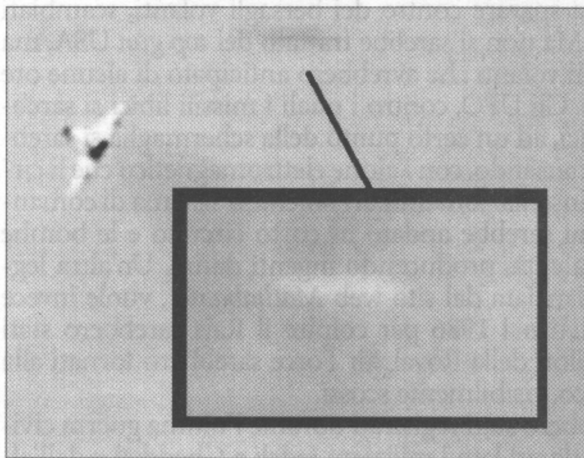
Sfortunatamente questi appassionati hanno quasi sempre omesso luogo e data degli eventi (elementi, questi, utili ad una verifica ufologica ma, in effetti, di difficile recupero, specie se si tiene conto del fatto che i telegiornali a volte costruiscono i servizi utilizzando le immagini più disparate, spesso lontane nello spazio e nel tempo). In ogni caso, in un'occasione una di queste luci è stata immortalata casualmente durante un collegamento del reporter olandese Tim Verheydem di *Rtl-4 Tv*, in onda da Saloum, sul confine egiziano. Alle spalle del cronista, che riferiva nottetempo gli ultimi sviluppi tattici (era la fine di marzo) si vedevano le poche luci della città, oscurata per evitare bombardamenti. Ad un certo momento ciò che sembrava essere la luce bianca di un lampione iniziava a muoversi, emettendo un globo latteo più piccolo. Il video, l'unico veramente interessante della serie, ha messo sul chi vive la comunità ufologica internazionale ed è stato duplicato all'infinito sulla Rete. In Italia il webmaster Danilo Josz, ufologo, il 30 marzo ha commentato: "Il fatto è accaduto pochi giorni fa. Durante il collegamento tv, alle spalle del corrispondente, è infatti apparsa una luce di origini sconosciute che ha evoluito per alcuni momenti nel cielo notturno, con un apparente moto rotatorio. Non si hanno ulteriori notizie in merito all'evento il cui giudizio, per ora, rimane sospeso".



*I due UFO notturni di Saloum, ripresi da* Rtl-4Tv

Sempre in marzo, durante cruente azioni di guerriglia tra i miliziani del Consiglio Nazionale Transitorio e le forze lealiste di Gheddafi, un altro strano ordigno volante veniva visto e filmato sopra la *no fly zone*, la zona interdetta al volo dalla *NATO*. Altri UFO avrebbero incrociato un caccia in volo; il filmato circola su *YouTube*: si vede un fighter compiere delle evoluzioni quando, ad un certo momento, una minuscola sfera dalla luce intermittente sembra tagliargli la strada da destra a sinistra; subito dopo, dall'altro lato dello schermo, ecco sfrecciare un ordigno fusiforme (si veda immagine in basso); ancora, un UFO sarebbe stato filmato casualmente durante i combattimenti di Ajdabi, ripreso dalla tv satellitare *al-Jazeera* durante un servizio del cronista James Bays (si veda immagine a pagina precedente). Si vede il reporter in tuta mimetica, steso a terra dietro una duna, parlare alla telecamera durante l'attacco ai ribelli.

Improvvisamente dal lato sinistro del video si vede un minuscolo oggetto nero che con un volo rapido e zigzagante sembra sfrecciare dietro le spalle del giornalista. In molti, scettici compresi, si sono chiesti se fosse un UFO all'orizzonte; la mia impressione è invece che si sia trattato di un insetto vicino all'obiettivo.



*Il fuso volante che intercetta un caccia in volo nei cieli libici*

## ARRIVANO GLI EXTRATERRESTRI

Leggende metropolitane a parte, sappiamo che, in tempi più moderni, il 30 agosto 1997 un certo John J. Mercieca aveva dichiarato di avere visto, senza precisare il giorno ma alle 11 della sera, "due luci che si muovevano in coppia e che si dirigevano verso la Libia". Una terza luce, scambiata inizialmente dal testimone per un satellite, aveva preso a muoversi in maniera assai curiosa. Sempre Mercieca vide, il 6 maggio 1996 alle 12,20, "un ordigno metallico che rifletteva la luce del sole": "Mentre ero in macchina su una autostrada dell'isola di Malta, diretto al porto di La Valletta, all'altezza di Mriehel. L'UFO era sopra la città di Qormi. Subito dopo questi bagliori, il disco scomparve nel nulla". Immagini ufologiche erano poi state trasmesse, il 19 febbraio 2006, dall'emittente governativa *Libya Tv*; nel servizio, riferito al giorno prima, si vedevano alcune




*Il disco metallico (cerchiato) immortalato per caso da* Libya Tv *(ingrandito nel riquadro)*

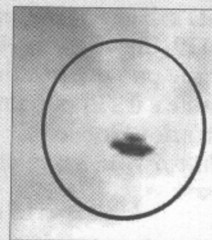
manovre militari e, sopra le case, in pieno giorno, un ordigno campanulare, metallico, immobile nel cielo (si veda immagine in alto); in un successivo spezzone, che mostrava un elicottero militare della Croce Rossa, si scorgeva a bassa quota la stessa struttura metallica. Di misteri dello spazio e del cosmo la stessa emittente si era invece occupata il 10 luglio 2005 ma, pur essendo di fatto la voce ufficiale del Governo, la tv non aveva espresso alcuna posizione sugli UFO.

Cos'abbiano dunque scoperto, in merito ai dischi volanti, i servizi segreti di Gheddafi – se pur qualcosa hanno scoperto – non è al momento dato di saperlo; ora come ora le priorità del liberato popolo libico sono altre e dunque è prevedibile che passino diversi mesi prima che gli archivi diventino accessibili. Ma un caso certo e sicuro, peraltro anteriore al golpe del Colonnello, è conosciuto e, come già accennato, a darne notizia per primo fu questo giornale. Era il 25 ottobre del 1954 e teatro dell'evento fu una vasta azienda agricola italiana, nei dintorni di Tripoli. Il proprietario, Carmelo Papotto, prima dell'alba stava eseguendo il suo abituale giro d'ispezione ai guardiani dell'azienda ed aveva raggiunto una zona arata di recente e in quel momento deserta. Ignaro e tranquillo, l'uomo procedeva nel suo cammino quando dal cielo, ancora nero, vide scendere qualcosa d'insolito, che calava dolcemente e silenziosamente. "Qualcosa – disse il testimone – che faceva pensare a una grossa falda di neve". La falda prese pian piano una forma più definita e dimensioni più grandi, finché venne a posarsi dolcemente sul campo arato, a poche decine di metri dall'esterrefatto colono. Sorpreso, ma non impaurito, l'uomo osservò l'oggetto con curiosa attenzione. "Aveva la sagoma di un'automobile aerodinamica, con una coda avente verosimilmente funzioni di un timone d'aereo. La fusoliera era lunga sei metri circa e larga tre. Era una specie di enorme uovo largo e schiacciato, munito di coda. La metà inferiore era di un metallo color alluminio, mentre quella superiore era trasparente come vetro e plastica. Sulla prora apparivano due fari laterali e al centro una scaletta esterna. Il velivolo poggiava su sei ruote". Pensando ad un qualche nuovo tipo di aereo, in avaria, Papotto si avvicinò. Quando fu più vicino gli parve di distinguere sotto il corpo due tubi conici allungati e ricurvi all'indietro. L'apparecchio era illuminato a giorno ed effondeva un riverbero di luce bianchissima. All'interno vi erano sei figure umane, indossanti delle tute giallastre. Avevano i volti coperti, ma uno degli esseri si scoprì per soffiare in un tubo. Carmelo Papotto lo poté vedere chiaramente in volto. "Era una faccia

## Ho fotografato l'UFO di Gheddafi

"Pensavo fosse un aereo di Gheddafi". A dichiararlo, il 4 aprile scorso, è stato un giovane napoletano, Marco D'Orsi. Tredici anni, abita a salita Betlemme, a ridosso di via dei Mille e il primo aprile alle 12,27 si era affacciato al balcone, aveva alzato gli occhi e aveva visto un oggetto non identificato, un UFO appunto.

"Sono corso nella stanza – ha raccontato il ragazzo – e ho preso il telefonino; sono tornato fuori e ho scattato". Il risultato è l'immagine di un disco volante accanto ai panni stessi, sopra i tetti dei palazzi umbertini di Chiaia. "*Sembra l'inizio di un racconto fantascientifico, un incontro ravvicinato di secondo tipo, scritto a quattro mani da Domenico Rea e Isaac Asimov. La forma è proprio quella che abbiamo visto riprodotta in centinaia di film e migliaia di fumetti. Ma Marco non si sente come un protagonista di E.T.*", ha commentato *Il Mattino* di Napoli. "Non mi sono entusiasmato e prima di mostrare agli altri la foto ho riflettuto molto", ha aggiunto il giovane. *"Pensatela come volete, ma è il secondo avvistamento in pochi giorni tra Napoli e dintorni (l'altra visita dalle profonde galassie c'è stata a Monte di Procida)"*, ha scritto ancora la stampa. Ma... e se fosse un pesce d'aprile?



*Il presunto UFO fotografato dal ragazzo*

umana". Pensando a dei piloti in difficoltà, mise la mano sulla scaletta; una violenta scossa elettrica lo investì gettandolo letteralmente all'indietro. Uno dei piloti gesticolò verso di lui, invitandolo a non muoversi da dove era; Papotto, stordito, obbedì, mentre gli sconosciuti continuavano nel loro lavoro. Uno di essi premette un pulsante e una specie di cofano calò dall'interno su una delle ruote permettendone così la sostituzione senza che nessuno dovesse uscire all'esterno. Eseguita quell'operazione, l'apparecchio, che aveva sostato una ventina di minuti, si sollevò in verticale, senza emettere il minimo rumore e senza provocare spostamenti d'aria. Ad una cinquantina di metri d'altezza assunse improvvisamente una velocità vertiginosa e scomparve in pochi secondi, in linea obliqua, verso oriente.

Carmelo Papotto aveva avuto modo di poter osservare bene l'interno della strana macchina, attraverso l'abitacolo trasparente. Aveva intravisto dei sedili, dei cruscotti e una specie di apparecchio radio, azionato da uno dei piloti, che portava una cuffia sulla quale si innestavano numerosi fili. Il testimone racconterà la vicenda ad un giornalista dell'ANSA, che eseguirà un sopralluogo nella zona dell'atterraggio. "Sul terreno smosso di fresco nel campo arato, ho trovato le tracce di quattro ruote appaiate a due a due, come nella descrizione del testimone", scriverà il reporter. Il battistrada delle ruote aveva lasciato le impronte di un disegno a segmenti quadrangolari ed un liquido bluastro la cui natura, nonostante le analisi condotte da un chimico, non venne mai rivelata. Gli ufologi seguirono con molta attenzione la vicenda (Jacques Vallée in testa) per diversi motivi: in primo luogo Papotto non sapeva nulla di ufologia; la regione ove viveva era altrettanto digiuna di contaminazioni ufologiche mediatiche; proprio il 25 ottobre del 1954 molti UFO erano stati visti sia sulle coste italiane sia su quelle dalmate; il disegno del velivolo riportato sulla stampa in base alla descrizione del testimone non aveva nulla in comune con modelli sperimentali terrestri; infine, il caso presentava forti somiglianze con un altro episodio avvenuto in Italia, ad Abbiate Guazzone, nel 1950. In quell'occasione il testimone, avvicinatosi a ciò che credeva essere un aereo sperimentale atterrato fortunosamente in una boscaglia, era stato sbalzato da terra dal raggio paralizzante sparatogli contro da uno dei nanetti in tuta che si affaccendavano attorno al disco. Anche in quell'occasione – e ciò ha portato gli ufologi ad escludere la pista dell'arma segreta – al suolo vennero trovate strane impronte, effetti fisici (bruciature violacee) furono trovati sul corpo del testimone elettrizzato e, a terra, dei frammenti di un misterioso metallo antifrizione, dei veri e propri pezzi d'UFO la cui natura non venne mai chiarita.

## GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS

**Capo Verde ratifica il trattato di adesione al Tribunale Penale Internazionale**

*13 ottobre* - Capo Verde è l'ultimo Stato Membro a sottoscrivere lo Statuto di Roma, il trattato fondatore del Tribunale Penale Internazionale (TPI) che intraprende azioni legali verso persone incriminate di genocidio, crimini contro l'umanità e di guerra. A Capo Verde lo Statuto entrerà in vigore il 1° gennaio 2012, portando il numero degli Stati partecipanti a 119. Creato nel 1998, il TPI può processare chi ha commesso crimini di guerra a partire da luglio 2002. Il procedimento legale può essere attivato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dal Pubblico Ministero del TPI o da uno Stato partecipante e il TPI può intervenire esclusivamente quando i Paesi stessi non vogliono o non sono in grado di portare avanti un'azione legale.
*(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40043&Cr=criminal+courte&Cr1)*

**Un esperto dell'ONU elogia l'azione del Messico per rendere il cibo un diritto costituzionale**

*13 ottobre* - Un esperto delle Nazioni Unite ha ricevuto oggi la promulgazione del Messico di una riforma costituzionale che riconosce il diritto al cibo nel Paese, e ha esortato le autorità ad attuare misure per dare a tutti i messicani l'accesso a questo diritto. "Questo è un grande passo avanti per il Messico", ha detto il relatore speciale dell'ONU sul diritto all'alimentazione Olivier De Schutter, che ha effettuato una visita ufficiale nel Paese a giugno. "Con questa riforma, il Messico si unisce ad un gruppo selezionato di Paesi in tutto il mondo che hanno sancito il diritto al cibo nelle loro costituzioni". "Ora è il momento di attuare questa riforma per il bene di tutti i messicani approvando la legislazione corrispondente", ha aggiunto.
*(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40039&Cr=mexico&Cr1=)*

**Notizie tratte da *Good News Agency* N. 193 del 28 ottobre 2011 www.goodnewsagency.org**

# Israele, terra di contatto

di Alfredo Lissoni

**Le notizie UFO provenienti dallo Stato di Israele sono state in passato molto rare, eppure, grazie ai contatti epistolari con gli ufologi locali, scopriamo che anche in Palestina le visite aliene non sono mai state infrequenti. Ed apprendiamo che i militari si interessano attivamente alle strane tracce lasciate ripetutamente al suolo**



*Uno dei molti UFO filmati sopra Kadima (in questo caso dal signor Eli Cohen), mostrato in televisione*

Se oggi navighiamo in Internet e su *YouTube*, scopriamo molto materiale relativo ad avvistamenti UFO in terra d'Israele. Ci sono i molti video girati sopra la spianata delle moschee e sul Tempio di Gerusalemme: la strana luce pulsante accompagnata dai commenti sin troppo sbalorditi dei testimoni, ripresa il 28 gennaio 2011; il globo filmato il mese dopo sopra il Tempio ed il disco diurno, troppo bello per essere vero, che ruota sopra la cupola della sinagoga. E poi ci sono decine di notizie sparse qua e là per il web.

La maggior parte del materiale è, sfortunatamente, spesso priva di data, di riferimenti concreti, di dati scientifici ed è sovente soggetta ad esagerazioni giornalistiche, quando non si tratta di vere e proprie bufale. Chi scrive, per anni ha intessuto rapporti epistolari con i colleghi mediorientali, scoprendo così che la documentazione "valida" raccolta in Israele c'è ed è a dir poco inquietante.

## DONNE E GIGANTI

In Israele fu agli inizi degli anni Novanta – non sappiamo il perché – che i "visitatori" mostrarono un'insolita predilezione per le donne di Tel Aviv.

Il 20 marzo 1993 Carmel Tsiporet, casalinga di un insediamento agricolo di Kadima (a nord della capitale), diceva di avere avvistato un UFO con un umanoide accanto. "Mi sono destata all'improvviso", raccontò la donna ai giornali, "quando la mia stanza da letto si è illuminata di una luce irreale. Mi sono affacciata alla finestra: a 120 metri di distanza, tra gli aranceti, ho scorto una navicella spaziale appoggiata su un treppiede. Accanto c'era un essere che indossava una tuta rigonfia ed un casco ed era immerso in una luce argentata metallica". Uscita in giardino, la donna si accorse che la misteriosa astronave sembrava aumentare di volume davanti ai suoi occhi. "A circa dieci metri sul fianco dell'astronave c'era la creatura in tuta metallica. La sua testa era coperta da quello che sembrava un copricapo da apicoltore". La Tsiporet gli chiese: "Perché non ti togli il casco e mi fai vedere il tuo volto?". L'essere avrebbe risposto telepaticamente: "Il mio volto è fatto così".

Il giorno seguente, nell'aranceto di Kadima veniva trovato un cerchio di circa 4 metri e mezzo di diametro, di terra chimicamente alterata presumibilmente da un forte campo elettromagnetico. "Quando siamo entrati nel cerchio con alcuni ufologi", raccontò la signora "ci siamo sentiti come in un forno a microonde. Dopo pochi minuti eravamo storditi. Siamo stati costretti ad uscir-

ciatura sul terreno. Ricorda di aver visto un oggetto circondato da scintille, all'altezza di sette metri dal suolo, vicino alla spiaggia, di fronte al sobborgo di Shar Alyah. Era così emozionato che si recò sul luogo e scoprì il terreno bruciato in modo insolito. L'interno di questa zona infatti presenta un'area intatta, i cui contorni ricordano la figura di un pilota seduto in posizione di comando. A trenta metri da questo luogo vi è un altro pezzo di terra bruciata con alcuni buchi, che il testimone ritiene collegati con l'UFO...".

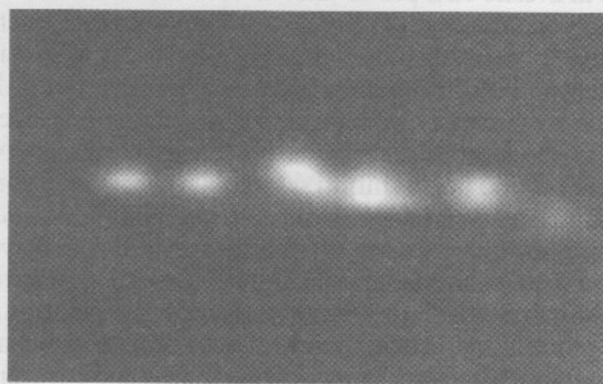


*La misteriosa bruciatura sulla spiaggia di Shikmona*

Due giorni dopo Achrai tornava sul posto accompagnato dall'ufologo Hadassah Arbel. "Il raggio emesso dall'astronave aveva bruciato la spiaggia, c'era un'ellisse di quindici metri. Ma la cosa più sorprendente era che, nella vegetazione circostante, che era assolutamente intatta, spiccava una bruciatura che sembrava disegnare la sagoma del pilota dell'astronave accanto al quadro di comando", disse Arbel. "Sette anni dopo", ha dichiarato Barry Chamish, "io stesso esaminai casi analoghi di spiagge incenerite. Sottoposta a test di laboratorio, la sabbia sembrava sciogliersi sotto il calore delle luci dello studio. Le particelle di sabbia erano ricoperte da un idrocarburo in teoria difficilmente infiammabile. I tecnici del laboratorio non seppero dare spiegazioni del fenomeno". Successivamente, per tre volte, tra ottobre e novembre, gli studenti di una classe del Politecnico di Haifa avevano visto un oggetto "simile a due piramidi unite per il vertice" che per circa trenta secondi aveva volteggiato in cielo sul golfo della città.

Il 6 giugno del 1988, poco più a nord dal luogo dell'avvistamento di Shikmona, la spiaggia sabbiosa fu bruciacchiata secondo la sagoma di un'astronave molto simile alla precedente. Meno di un anno dopo si ebbe un altro avvistamento, di certo il più spettacolare di tutti. Il 27 aprile 1989, due ragazzi raccontarono di aver visto un UFO esplodere in migliaia di frammenti sopra Shikmona. La spiaggia era coperta di frammenti bruciacchiati di metallo bianco, ma freddi al tatto. Il metallo luccicava anche nell'acqua. Una volta raccolti, i frammenti diventavano di cenere biancastra. Gli scienziati del Technion Institute of Technology di Haifa esaminarono il luogo e scoprirono che il livello di magnetismo era 6000 volte superiore a quello della spiaggia circostante.

I frammenti si rivelarono composti di magnesio puro. Commenta Chamish: "A 200 metri circa da Shikmona Beach si trova un luogo biblico, la Caverna di Elia dove, secondo la Bibbia, il profeta si ritirava in preghiera. Sul vicino Monte Carmelo, invece, Elia sfidò i sacerdoti del dio pagano Baal. Due tori furono incatenati; sia Elia, sia i sacerdoti pagani invocarono il proprio dio perché accettasse il sacrificio. Baal non rispose alle invocazioni dei suoi fedeli, ma quando Elia invocò il nome di Dio, un raggio di luce scese dal cielo e incenerì il toro. Che il raggio di cui parla la Bibbia fosse simile a quello che, millenni dopo, ha incenerito la sabbia della vicina spiaggia? È interessante notare come nella Caverna di Elia ci sia un antichissimo graffito: secondo molti raffigurerebbe un misterioso oggetto volante uguale a quello avvistato sulla spiaggia di Shikmona negli anni Ottanta".



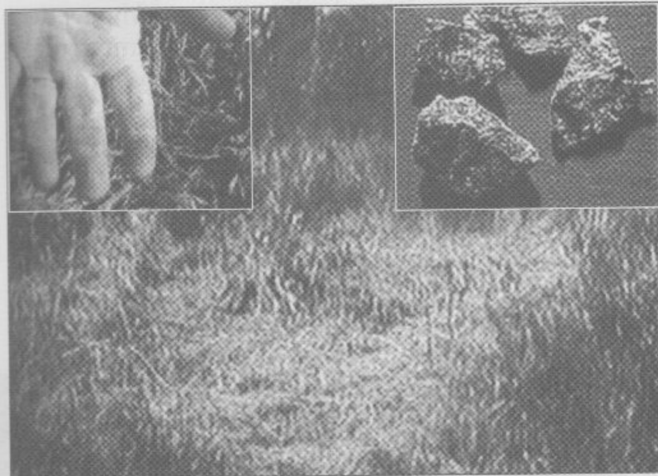
*Un fotogramma di un video girato su Haifa nel febbraio 1988. Mostra un oggetto fusiforme luminoso*

Decine di israeliani furono testimoni, alla fine di gennaio del 1992, del passaggio di un UFO che "sorvolava in perfetto silenzio e a grande velocità" diverse località del Paese comprese tra la Galilea, a nord, e il deserto del Negev, a sud. Fonti militari israeliane dichiaravano che al momento del *passaggio* non vi

ne". Nel cerchio furono rinvenuti frammenti di metallo, che dalle analisi risultarono composti da silicio puro. Alcuni ufologi sollevarono dubbi sulla credibilità della storia di Carmel, ma a meno di dieci giorni furono trovati nella zona altri due cerchi, coperti da un liquido rosso, che sarebbe diventato una costante nei cerchi di vegetazione bruciata dagli UFO. La sostanza, analizzata dal Laboratorio biologico Nazionale di Ness Tziona, era costituita in prevalenza da cadmio.

"Da allora", scrisse la stampa, "le visite aliene si sono ripetute a Kadima, in media ogni dieci giorni, per tre volte". Il 31 marzo di quell'anno un UFO lasciava cadere a terra un pezzo di silicone lungo sei centimetri. "Mentre il nostro silicone fonde a 1420 gradi", dichiarava alla stampa l'ufologo locale David Kurnitz, "questo fonde solo a 2800-3000 gradi".

Alla fine dell'estate 1993, le segnalazioni di misteriosi giganti alieni sarebbero state tali e tante da convincere i responsabili della stazione televisiva *Channel One* a realizzare una trasmissione sull'argomento. Due testimoni di Kadima, la Tsiporet e Shosh Yahud, parteciparono al programma, come pure gli ufologi che avevano condotto le indagini. Con grande meraviglia degli ospiti, non solo il pubblico credette loro, ma addirittura vennero alla luce altri due testimoni dell'evento, due signore quarantenni della zona di Tel Aviv. Clara Kahonov di Holon dichiarò, pur se con molta reticenza, di avere visto anch'ella un essere gigantesco, e Batya Shimon di Rishon Letzion ammise di averne visti più di uno. La seconda donna affermò che, alla fine del luglio 1993, due enormi esseri calvi le si erano materializzati in casa, un appartamento al settimo piano. I due le avrebbero detto di non avere paura e poi avrebbero "fluttuato in giro per casa, lasciandosi dietro una polvere gialla maleodorante. Dopo pochi minuti si sarebbero proiettati fuori scomparendo". La notte successiva, verso le tre del mattino, una dozzina di giganti apparvero a Batya con le stesse modalità. Alla fine del mese di giugno fu Hannah Somech di Burgata a ricevere la visita di un gigante. "Era in cucina", commentò l'ufologo israeliano Barry Chamish, "quando vide il suo cane attraversare la stanza volando e uscendo attraverso un muro! Spaventata si precipitò fuori di casa e vide una creatura alta due metri in tuta metallica, che stava esaminando il suo furgone. Hannah gridò: *Che cosa hai fatto al mio cane?* L'essere le rispose telepaticamente: *Vattene, ora ho da fare. Potrei schiacciarti come una formica, se volessi*". "Come nel caso di Carmel", aggiunge Chamish, "anche nel giardino di Hannah fu trovato un cerchio di 4 metri e mezzo di diametro, al cui interno l'erba era coperta di un liquido rosso. Era cadmio".



*La bruciatura nell'erba e, a destra, i frammenti di silicone puro trovati dalla signora Tsiporet a Kadima. A sinistra la mano sporca del cadmio rinvenuto sull'erba*

**LE SABBIE ARDENTI**

Il 10 dicembre 1994 una grossa sfera luminosa veniva avvistata di notte nei cieli di Haifa; l'ordigno, dopo essere rimasto sospeso immobile a mille metri di altezza, si eclissava all'improvviso. Un abitante della città, Yossi Turner, riusciva però a scattare due fotografie da due angolazioni differenti; una foto venne pubblicata sul quotidiano *Yediot Ahronot*. Turner spiegò alla radio militare che quello che appariva come "un piccolo sole" era apparso alle quattro del mattino sul mare antistante Haifa: "Ho preso un palo della luce come punto di riferimento e ho potuto constatare che non si muoveva in alcuna direzione. Assieme ad un amico sono salito su una collina, notando che l'UFO era sempre immobile. La notte successiva siamo passati per lo stesso posto, ma non c'era più".

Sempre nella stessa zona, secondo il quotidiano *Yediot Ahronot* del 9 ottobre 1987, "un testimone oculare di Haifa avvistava, vicino alla spiaggia Shikmona dei sobborghi di Sliar Alyah, un oggetto circondato da un alone di scintille fiammeggianti. Il terreno bruciato, nei pressi della spiaggia di Haifa, dove un testimone ha detto di aver visto un oggetto librarsi sul suo capo, è diventato meta di centinaia di persone che esaminano ogni pezzetto di terreno nel tentativo di trovare ulteriori prove della visita di creature di un altro pianeta. Ami Achrai, ventisettenne di Haifa, è l'uomo che dieci giorni fa ha scoperto l'insolita bru-

era alcuna attività particolare dell'Aeronautica militare. Nemmeno la torre di controllo dell'aeroporto di Tel Aviv rilevò fenomeni insoliti. Danny Kuschnir, 17 anni, di Rishon Le-Zion (a sud di Tel Aviv) stava uscendo da una discoteca quando vedeva "cinque punti luminosi, disposti come la punta di una freccia e seguiti da strisce biancastre". Effy Sharir, un fotografo del quotidiano *Yediot Ahronot*, era invece nell'alta Galilea quando notava in cielo "un corpo luminoso, di circa trenta metri, che a una quota di circa due chilometri si dirigeva verso sud a grande velocità. Istintivamente ho afferrato la macchina fotografica", ha detto Sharir, "ma l'UFO era già scomparso dietro una montagna". Alcuni scienziati israeliani dissero che poteva essersi trattato del rientro nell'atmosfera di un satellite in avaria.

Il 15 maggio del 1992 il quotidiano *Hadashot* riportava: "Gli abitanti del villaggio arabo israeliano di Faradis (7.500 persone), a sud di Haifa, affermano che nelle ultime due settimane il paese è stato più volte visitato da un misterioso oggetto volante in forma di disco posto su una specie di cuscino nuvoloso. L'oggetto, il cui arrivo, hanno detto, è accompagnato da strani suoni, vibrazioni del terreno e impetuose raffiche di vento (come il carro di Yahweh sul Sinai; *N.d.A.)* che spazzano via le tettoie e le coperture di nylon delle serre circostanti, scompare dopo alcuni secondi dietro i contrafforti occidentali del monte Carmelo. Alcuni abitanti hanno riferito che in almeno un caso l'arrivo del disco volante ha non solo causato danni materiali ma ha anche messo in pericolo la vita di un pescatore". Mahmud Abu Salah, di 32 anni, dichiarava: "Ero in barca con altri due compagni. Il mare era calmo e il cielo sereno. Improvvisamente abbiamo visto scendere su di noi una grande nuvola, che girava vorticosamente, sulla quale c'era una specie di disco. Intorno a noi il mare rumoreggiava e la barca veniva sballottata da onde gigantesche. Una di queste, di almeno otto metri d'altezza, mi ha sbattuto in mare. Solo a stento i miei compagni sono riusciti a ripescarmi".

Chiosava il quotidiano: "L'oggetto, dopo alcuni secondi, si è poi dileguato. Il pescatore, oltre al ricordo della brutta avventura, ha anche subito una frattura della spina dorsale. Gli anziani del villaggio hanno detto che a memoria d'uomo i fenomeni di cui il paese è stato oggetto in queste settimane sono senza precedenti. La polizia ha detto di non aver ricevuto nessuna segnalazione di fatti insoliti nell'area".

Ovviamente non poteva mancare anche chi dagli E.T. si diceva rapito. Nel dicembre 1993 a Tel Aviv, Herzl Casatini, una guardia giurata, veniva ricoverato urgentemente in ospedale dopo essersi imbattuto "in un alieno alto due metri e mezzo e di colore dorato opaco". "Ero in casa di un amico", racconterà in seguito, "quando ho sentito un'esplosione che aveva fatto tremare l'edificio. Ho aperto la porta di casa e mi son trovato faccia a faccia con una creatura alta due metri e mezzo, che indossava una tuta di metallo e che aveva il volto nascosto da una specie di caligine. Ho subito chiuso la porta ed ho chiamato la polizia". Quando gli agenti arrivarono, scoprirono



*UFO fotografato su Tel Aviv il 25 aprile 1996*

impronte di stivali sul fango essiccato, alcune profonde 35 centimetri. Qualunque cosa le avesse lasciate, doveva pesare una tonnellata. Temendo che si trattasse di un'incursione terroristica, gli agenti allertarono i militari, ma gli esperti dell'esercito non seppero dare spiegazioni convincenti. Dopo l'incontro, Casatini accusò forti dolori e fitte in tutto il corpo. Il suo amico Danny Ezra denunziò debolezza e incessante mal di testa. Commentò la stampa: "I medici dicono che Casatini *sta reagendo a una forte esperienza traumatica*. Casatini ed Ezra avevano detto che il passaggio dell'essere nei campi di Yatziz aveva fatto vibrare i vetri delle finestre e che sul terreno sono rimaste impronte di una forma mai vista, lunghe 18 centimetri, larghe 14 e profonde 30". "Dopo Yatziz", commentò Chamish, "furono segnalati avvistamenti di giganti in molte altre città israeliane. Tutti i testimoni erano donne, all'incirca della stessa età e tutte impiegate. Fra le protagoniste dei sette casi meglio documentati, tre erano state contattate telepaticamente e due avevano avuto gravidanze inattese. Ma il principale punto in comune è

che tutte, senza conoscersi, avevano descritto lo stesso essere, alto due metri, calvo e dal viso tondo. I giganti erano, a quanto pare, decisi a lasciare prove del loro arrivo; così tante che molti ora credono che essi siano tornati in Israele dove già vissero, secondo la Bibbia, 5000 anni fa".

Il 1° marzo 1995 la stampa dava la notizia del rapimento di Yaakov Pesso, un operaio di Gerusalemme addetto alla lavorazione dei diamanti. Pesso, sottopostosi due anni prima a regressione ipnotica, aveva ricordato di essere stato rapito dagli alieni nel 1974, quando era un militare. Ecco cosa vide l'uomo dalla finestra dell'astronave: "C'era la Terra e accanto, in lettere ebraiche, era scritto: *Ci sarà una distruzione* (heres-kach-yihiè)". "La storia del signor Pesso è apparsa con rilievo sul bollettino settimanale del movimento dei kibbutz", scrisse la stampa locale; "non solo: un numero crescente di agricoltori israeliani sono disposti a giurare di aver avuto negli ultimi due anni contatti ravvicinati con alieni. Gli agricoltori di Kadima riferiscono di 50 atterraggi di astronavi dal marzo 1993, quelli di Porat parlano di un pollaio distrutto da un essere che ha provocato la morte di tutte le galline ed ha lasciato un foro misterioso nei loro crani, e quelli di Yatziz hanno visto un alieno alto due metri e mezzo che ha lasciato inesplicabili impronte sul terreno. Negli ultimi due anni, afferma la polizia israeliana, sono stati registrati decine di avvistamenti di alieni".



## L'UOVO DI NAZARETH

Il 16 settembre 1996 il sessantaduenne Uri Sakhov di Nazareth, uscito di casa per impostare una lettera, udiva un rumore acuto ed improvviso; alzati gli occhi al cielo, notava un ordigno a forma di uovo; immediatamente Uri si ritrovava all'interno di una "camera di cristallo", circondato da piccoli esseri, con gli occhi a bulbo e che producevano dei rumori incomprensibili. Gli alieni gli spruzzarono sul viso una strana polvere gialla, quindi lo sottoposero a "dolorosi test medici", per poi abbandonarlo a terra, a 500 metri da casa, in mezzo ad uno stadio deserto. Chiamata la polizia e ricoverato all'ospedale, Sakhov veniva visitato ed interrogato; e veniva analizzata anche la strana polverina gialla che, secondo quanto dichiarato al giornale *Ma'ariv* dal perito di laboratorio Michael Kobi, conteneva "terra di Nazareth ed alluminio al 60%". Campioni di polvere venivano inviati alla *NASA* per studio; l'ente spaziale americano non rilasciò però alcuna informazione.

Il giorno dopo il traffico autostradale a Ramat Aviv, nella capitale, si bloccava a causa delle centinaia di macchine immobili, abbandonate dalla gente, uscita per osservare un UFO. Decine le telefonate alla polizia. "Era una strana luce nel cielo", dichiarò un portavoce della polizia, Gadi Doron. Quando una guardia confinaria imbracciò il fucile per sparare all'UFO, una donna lo fermò urlando: "Che stai cercando di fare, scatenare una guerra interstellare?". Dopo un'ora l'UFO iniziò a muoversi verso est, parallelo all'Avenue Shaul Hamelech. Decine di automobilisti cercarono di inseguirlo, ma esso mutò direzione, volò verso Ramat e scomparve gradualmente. Il 12 aprile 1997 toccava agli abitanti di un *kibbutz* (comune agricola) di Karmiel, Galilea, notare una luce giallo-bianca in cielo che, dopo avere accelerato, scompariva tra le nubi. Il giorno seguente i residenti venivano messi in allarme da una serie di elicotteri che pattugliavano la zona e da truppe stipate in camion militari, carichi di computer, radar ed altre attrezzature elettroniche. Un portavoce dello *Zahal*, la Difesa israeliana, cercò di rassicurare gli abitanti di Karmiel dicendo che si trattava solo di "esercitazioni militari", ma l'idea che l'Esercito stesse nascondendo la verità sugli UFO si diffuse rapidamente. E a tutt'oggi parrebbe che quest'atteggiamento non sia mutato…